



Tina Anselmi Foto Ansa

DEVIAZIONI

L'affondo di Tina Anselmi:
«Sulla P2 non hanno voluto fare luce»

«Quello dei Servizi è un mondo fuori controllo soprattutto in termini di garanzia individuale». È quanto sottolinea Tina Anselmi, già presidente della Commissione parlamentare sulla P2 in un'intervista ad Articolo 21.

«Spero - dice - che gli inquirenti facciano un buon lavoro per capire dove è nata l'idea, chi le ha dato gambe e dove puntavano queste spiate. Forse molte cose che continuano a succedere possono avvenire e ripetersi pro-

prio perché non è stata fatta ancora piena luce su quanto avevamo scoperto con la Commissione parlamentare sulla P2. In questo senso - prosegue Tina Anselmi - le classi dirigenti politiche che si sono succedute in questi anni hanno una grandissima responsabilità. Spesso mi chiedo: perché non hanno voluto andare a fondo? Perché nessuno ha voluto capire cosa c'era veramente dietro?».



Il senatore dei Ds Guido Calvi Foto di Giuseppe Giglia /Ansa

«Ricordate la P2? Tornano trame e disinformazione»

Guido Calvi, senatore e uomo di diritto, legge lo spionaggio di oggi. «Indagini la magistratura e la politica faccia la sua parte»

di Eduardo Di Blasi / Roma

UN DOPPIO STATO «Quando Norberto Bobbio espresse la teoria del "doppio Stato", ai tempi dell'inchiesta sulla P2, affermò come l'Italia fosse governata in modo ufficiale da certi poteri

«visibili». Ma che, in realtà, altrettanto potere risiedesse in

strutture occulte e segrete. Naturalmente si riferiva ai servizi devianti e alla massoneria deviana. In altre parole, in Italia, c'era un sistema di potere occulto che non solo gestiva l'economia e

l'apparato istituzionale, ma che aveva un legame diretto con i servizi devianti, come abbiamo visto nei processi per strage. In quel Paese, abbiamo vissuto momenti terribili. E il controllo dell'informazione». Per comprendere il presente, il senatore dell'Ulivo Guido Calvi guarda al passato, e prova a rintracciare un filo rosso tra quella storia, gli ultimi cinque anni di veleni sui leader del centrosinistra, e le centrali di spionaggio «pubbli-

che» e «private» che lavoravano nel sottobosco italiano.

Cosa ritiene che sia successo in questi cinque anni?

«Nel 2001 quella struttura occulta è diventata palese. È diventata forza di governo visibile. Esponenti di quel governo erano stati iscritti alla P2. Su televisioni e magistratura le previsioni di Licio Gelli sono diventate agire politico. Nel 2001, una delle prime operazioni che fa quel governo è istituire due commissioni, Mitrokhin e Telekom Serbia, che sono evidenti strumenti di lotta politica. Contenitori, tra l'altro, al loro interno, di manipolatori e truffatori, oggi imputati e sotto processo per calunnia».

Cosa c'entrano le centrali di spionaggio e i controlli nell'anagrafe tributaria con

questo indirizzo politico?

«Non può certo sfuggire la contestualità tra l'istituzione di queste Commissioni, le intercettazioni contro Romano Prodi e i dossier su altri leader del centrosinistra e su esponenti della magistratura. Riemergono i vecchi sospetti che vedono i servizi e la manipolazione dell'informazione inquinare il tessuto democratico del nostro Paese».

Cosa si può fare per svelare questo che sembra

«Una commissione parlamentare ci può aiutare a ricostruire interessi e manovre occulte

un vero «sistema» politico?

«Quello che si chiede è che la magistratura faccia il proprio lavoro fino in fondo. Dal punto di vista politico io rivendico la grande battaglia che noi abbiamo fatto in Parlamento quando, al tempo di Telekom Serbia e di Igor Marini, avevamo perfettamente compreso dall'inizio la calunniosità di quell'operazione e l'uso della disinformazione come strumento di lotta politica. Noi avevamo capito l'inganno e la falsità di quelle accuse. Ma c'è voluta la Procura di Milano per scoprire quest'altra tresca. Dal punto di vista dell'azione politica è chiaro che a questo punto maggioranza e governo devono impegnarsi ad un ricambio profondo di uomini e di regole».

Il senatore Luigi Zanda e ora Furio Colombo chiedono

l'istituzione di una commissione d'inchiesta...

«Mi sembra un'ipotesi perseguibile. Sulla P2 venne istituita la commissione presieduta da Tina Anselmi. È stata un'esperienza storica che ha contribuito, con le proprie indagini, a far emergere cosa fosse davvero la Propaganda 2».

Esiste un mandante politico di quello che è accaduto?

«Io non individuo responsabilità né nei vertici dei servizi, né nella classe politica. È uno scenario complesso intorno al quale ci sono una pluralità di soggetti. La P2 non aveva dietro di sé un mandante politico. Era un coacervo di potere che voleva il controllo del Paese. L'accertamento della verità spetterà alla magistratura».

L'inchiesta giudiziaria potrà far luce su un giro di

interessi tanto complesso?

«Nei processi per strage, spesso non nella sentenza, esistono tanti documenti che portano alla verità. Non è che la verità, all'improvviso, si scopre. Situazioni così complesse che hanno caratteristiche sociali, politiche e culturali ed implicano la ricostruzione di scenari complessi, non devono avere "un colpo di mano". Si deve capire cosa è successo. I meccanismi che hanno portato a questo».

Perché cambiare i vertici dei servizi?

«Anche qui, come detto, non credo che ci siano delle responsabilità dirette. Però bisogna chiedere conto ai vertici di quello che è successo, e cambiare passo. Bisogna far capire a tutti che si deve cambiare. Come quando una squadra perde e l'allenatore viene licenziato».

BILANCIO DELLA FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ 2006

PREPARAZIONE DELLA FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ 2007

SEMINARIO

Bologna, lunedì 30 ottobre 2006
Casa del Popolo "Corazza"
Via Andreini 6

Partecipano

ANDREA DE MARIA
Segretario Federazione DS Bologna

MAURO RODA
Tesoriere Federazione DS Bologna

LELE ROVERI
Responsabile Feste de l'Unità Bologna

UGO SPOSETTI
Tesoriere nazionale DS

FRANCESCO VERDUCCI
Responsabile Comunicazione Ds



BILANCIO DELLA FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ DI BOLOGNA 2006

Incassi

Ristoranti, Bar-punti ristoro	2.480.000,00
Librerie, gadget	428.000,00
Raccolta spazi pubblicità	1.236.000,00
Totale Incassi	4.144.000,00

Costi

Spese generali, gestione, comunicazione	2.039.000,00
Spettacoli/manifestazione sportive e iniziative politiche	444.000,00
Allattamento	1.478.000,00
Totale costi	3.961.000,00

UTILE

183.000,00